

Toti: "Il governo blindo tutto senza ascoltarci"

Il governatore ligure all'attacco: occasione persa per dare respiro alle famiglie e fiato all'economia

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Ora che il virus cala in molte zone del paese, prima tra tutte la Liguria, invece si decide di chiudere indiscriminatamente. E lo si fa proprio nei giorni in cui, a Natale e Capodanno, gli italiani che si sono impegnati a rispettare le regole avrebbero meritato un po' di fiato: la possibilità di vedere qualche amico e parente. In più lo si fa penalizzando chi vive nelle piccole città, da cui nessuno potrà uscire neppure per fare pochi chilometri di strada. Nelle grandi città si consentono grandi spostamenti. Si va da Voltri a Nervi ma non da un pic-

colo comune all'altro. E' stata negata anche una zona bianca con vincoli affievoliti da restringere poi dopo le feste quando le attività commerciali avessero fatto un po' di incasso» ha dichiarato ieri il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, polemico commentando la riunione delle Regioni con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i ministri Boccia e Speranza. «Il governo, al momento, non ha accolto nessuna delle nostre proposte di modifica al Decreto di Natale. Le misure prese sono contrarie ai principi usati finora: collegare il rischio epidemico di ogni territorio alle regole

da applicare. Cioè più il virus circola, più bisogna chiudere e ridurre i contatti - ha spiegato Toti -. Nessuno aveva mai detto di voler aprire nelle zone rosse, o a rischio, ma nelle zone del Paese dove il virus corre meno. O sbagliavamo prima a dividere l'Italia in zone, o sbagliamo ora a considerarla tutta egualmente chiusa. Vorrei capire come verranno risarciti i lavoratori che verranno penalizzati». E ritenendo che «i vescovi in modo signorile non hanno detto nulla sull'anticipo della nascita di Gesù bambino», ironizza: «Io ancora non ho capito perché dovrei contagiarmi meno uscendo dalla

messa alle 22 anziché alle 24... forse il virus vien di notte, come i Decreti di Natale». «Se la legge dovesse andare in conversione parlamentare prima di Natale è nostra intenzione provare a modificarla perché ha un'impostazione sbagliata». Oggi saranno diffusi i dati ufficiali del report settimanale: «L'Rt è sotto lo 0,7» ha anticipato Toti. I numeri di ieri in Liguria confermano la tendenza al ribasso, tranne che per i morti, che salgono a 2449, con il conteggio di altre 26 vittime, uomini e donne dai 57 ai 93 anni deceduti tra il 26 novembre e il 2 dicembre 7 a al San Paolo di Savona e tutti gli altri a Ge-

nova e nel Tigullio. Sono 422 i nuovi contagiati su 4957 tamponi effettuati, quindi la percentuale resta bassa, l'8,5, superiore di un punto a quella della giornata precedente ma inferiore alla media nazionale di 10,2%. Scendono ancora gli ospedalizzati, sono 1034, 31 in meno rispetto alla giornata precedente, e restano 102 le terapie intensive. I positivi nella regione sono 11.497, 550 in meno: 1069 nell'Imperiese, 1.201 nel Savonese, 6.677 nel Genovese, 1.810 nello Spezzino, 267 residenti fuori regione, 473 con residenza in verifica. I guariti sono 942, i positivi in isolamento domiciliare

10.424, 510 in meno, i ricoverati 113 in Asl 1, 5 in meno, di cui 10 in terapia intensiva, 96 in Asl2, 6 in meno, di cui 14 in intensiva, 308 al San Martino, 2 in meno, di cui 35 in intensiva, 29 all'Evangelico, 5 in meno, di cui 6 in intensiva, 126 al Galliera, 9 in meno, di cui 10 in intensiva, 9 al Gaslini, 1 in più, 131 in As 3 globale, 4 in meno, di cui 8 in intensiva, 107 in Asl 4, 2 in meno, di cui 7 in intensiva, 115 in Asl 5, 1 in meno, di cui 12 in intensiva. In quarantena 9517 persone, 145 in meno: 2440 in Asl 1, 1120 in Asl 2, 4122 in Asl 3, 1054 in Asl 4, 781 in Asl 5. —